

li Ptho in Dedona profitando testamento.  
e così fu in elise e in Colofona e altri  
cosi in le Sibille. Et in testimonio  
Lattanzio in queste parole.

- " Hanc omnia Sibyllarum carmina, et forma
- " mo, et laborum postquam Cumae. Cuius
- " libri a Romanis occultantur. Nec nos nisi a
- " XV. uiris inspicere fas est. Et sunt singula
- " non singuli libri: qui quia Sibyllae nomi
- " ne inscribuntur, unus esse creduntur. Sicut
- " cepit, nec desinat, et suum unum si
- " gnari possent, nisi et res, et quae uno
- " non suam sermone unum intrant.

Et per testimonio di Suida testa della pi  
ma, e di altre li Sibille la prima era la  
Caldrea Samitica, scilicet da un profeta pro  
feta in XVIII libri di bove, e di pin  
e di go. Et certi altri profetiste, Dafne, e  
Manto, ed una Elisa, e Lampusa Colo  
fonia, e una Cassandra, ed altri, pur in  
uero profitarono. E molti nomini si  
milmontu, e posti furono, e profeti, ple  
ampo, e di discendenti suoi, Ebrasto, An  
fiano, e Antioco. E di piu Orfeo, e Muso,  
e Onomacriso, ed Euclo Cipio, e Gaei  
Grozio e Antifilo Aearnane. Il poete, no  
sona molto ragione furono i così fatti poete  
e profeti insieme, da Platone, e da altri no  
minali.

Deus Epiphany. Interpreti di Dio, e di Orfeo  
Interpreti. Deorum. fu per alcuno detto.  
E poete il predicare li così fatti, e il piu alto  
sapere, e non d'opra umana, ma divina,